

# **RITO PER L'INGRESSO DI UN NUOVO PARROCO**

(A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano di Mantova)

## **Premesse**

L'inizio del ministero pastorale di un nuovo parroco è un avvenimento di rilievo nella vita di una comunità. È opportuno che esso venga celebrato in giorno festivo nel contesto della liturgia eucaristica con la partecipazione dei presbiteri originari della parrocchia o operanti nello stesso vicariato e di quanti più parrocchiani possibile. Di norma è il Vescovo in persona o un suo delegato a presiedere l'ingresso di un nuovo parroco.

L'accoglienza del nuovo Parroco e del delegato del Vescovo da parte dei fedeli può essere organizzata in un luogo opportuno poco lontano dalla chiesa, presso i confini della parrocchia, oppure sul sagrato della stessa. Nel primo caso ci si avvia alla chiesa formando un piccolo corteo.

Qualora se ne ravvisi l'opportunità e ne sia fatta richiesta, è possibile prevedere un indirizzo di saluto al nuovo Parroco da parte del Sindaco. Tale saluto potrà avvenire all'arrivo del Parroco davanti alla chiesa (prima di indossare i paramenti), o durante un momento di festa che segua eventualmente la celebrazione liturgica, ma non all'interno della chiesa e soprattutto mai durante la celebrazione.

Nello svolgimento del rito proposto, si abbia cura di rendere lineare e significativa la celebrazione dell'ingresso del nuovo Parroco, in modo che emerga chiaramente la sua missione pastorale a servizio della comunità cristiana del luogo.

Sia previsto un luogo adatto, vicino alla chiesa, dove il nuovo parroco e gli altri sacerdoti concelebrenti indosseranno gli abiti liturgici prima della funzione, per avviarsi poi processionalmente alla chiesa.

Si abbia cura che il Rito di Ingresso del nuovo Parroco avvenga nella celebrazione della Messa domenicale, con i testi propri per quella domenica o per quella festa. Negli altri giorni si utilizzi il formulario della Messa "per la Chiesa locale" (Messale p. 779) con il Prefazio "delle domeniche del Tempo Ordinario VIII" (p. 342) oppure la Preghiera Eucaristica V/D con Prefazio proprio (p. 914).

Per quanto riguarda i canti, le corali della parrocchia siano concordi nel proporre un repertorio conosciuto che favorisca anche la partecipazione di tutta l'assemblea. Non manchino mai i canti rituali della messa: risposta al Salmo responsoriale; Alleluja; Santo; Agnello di Dio.

Nel caso dell'ingresso del nuovo parroco in una parrocchia rappresentativa di più comunità dell'Unità Pastorale, è caldamente consigliato che questi, nelle domeniche successive, dia la priorità alla presidenza liturgica nelle rimanenti parrocchie di cui è stato nominato parroco. In queste, non ripeterà l'ingresso descritto, bensì effettuerà un rito semplificato che prevede solo alcuni suoi elementi tipici. Dopo il saluto liturgico iniziale si darà lettura del decreto di nomina e verrà indirizzato al nuovo parroco un breve saluto d'accoglienza e presentazione della comunità da parte di un membro del consiglio pastorale parrocchiale (ovvero del Consiglio d'Unità Pastorale rappresentante di quella parrocchia) o, in sua assenza, del consiglio per gli affari economici.

È sconsigliato accostare il rito d'ingresso del nuovo parroco al saluto del parroco uscente in quanto non è previsto un rito di commiato. La soluzione più favorevole rimane distinguere gli eventi in due momenti separati. Tuttavia, più sotto, si troveranno accenni a questo caso.

## **INGRESSO IN CHIESA**

Il Vescovo o il suo Vicario con a fianco il nuovo parroco, entra processionalmente in chiesa nel modo consueto. Il coro accompagna la processione con il canto fino a quando il Vescovo o il Vicario giungono alla sede.

## **INIZIO**

Il Vescovo, il Vicario e i concelebranti, ma non il nuovo parroco (che rimarrà davanti l'altare), baciano l'altare, quindi il Vescovo o il Vicario dalla sede inizia il rito dicendo:

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

R. Amen.

## **SALUTO**

Il Vescovo (o il Vicario) saluta i presenti con le seguenti parole o altre adatte, tratte di preferenza dalla Sacra Scrittura:

**Dio Padre,  
fonte di ogni dono e ministero,  
Cristo, maestro e pastore delle nostre anime,  
lo Spirito Santo,  
artefice di comunione nella carità,  
sia con tutti voi.**

R. E con il tuo spirito.  
o in un altro modo adatto.

## **PRESENTAZIONE DEL NUOVO PARROCO**

Quindi presenta alla comunità il nuovo parroco. Lo può fare con queste parole o altre simili:

**Carissimi,  
la nostra[le nostre] comunità parrocchiale[i] di N.,  
riunita[e] nel giorno del Signore  
[in questo giorno di festa],  
vive[vivono] un momento di particolare gioia e solennità,  
perché riceve [ricevono] dal Vescovo il suo[loro] nuovo parroco  
nella persona del presbitero N.  
Nella successione e nella continuità del ministero  
si esprime l'indole pastorale della Chiesa,  
in cui Cristo vive e opera  
per mezzo di coloro ai quali il Vescovo affida una  
porzione del suo gregge.**

A questo punto il Vescovo o il Vicario fa leggere il decreto di nomina.  
Tutti siedono. Viene letto il decreto e, a lettura finita, tutti in segno di assenso rispondono:

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

Oppure si canta Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli (CdP 153), proposto prima dal coro e poi ripetuto da tutti, o un altro canto analogo.

**RINNOVO PROMESSE SACERDOTALI**

Il nuovo parroco, portandosi davanti alla sede (o all'altare, secondo convenienza), rinnova lodevolmente le promesse fatte nel giorno della sua ordinazione.

Il Vescovo o il Vicario lo interroga con queste parole:

**Figlio carissimo,  
davanti al popolo affidato alle tue cure  
rinnova le promesse fatte al momento  
dell'ordinazione.**

**Vuoi esercitare con perseveranza il tuo ufficio  
come fedele cooperatore dell'ordine dei vescovi  
nel servizio del popolo di Dio,  
sotto la guida dello Spirito Santo?**

R. Sì, lo voglio.

**Vuoi adempiere degnamente e sapientemente  
il ministero della parola  
nella predicazione del Vangelo  
e nell'insegnamento della fede cattolica?**

R. Sì, lo voglio.

**Vuoi celebrare con devozione e fedeltà  
i misteri di Cristo,  
secondo la tradizione della Chiesa,  
specialmente nel sacrificio eucaristico  
e nel sacramento della riconciliazione,  
a lode di Dio e per la santificazione  
del popolo cristiano?**

R. Sì, lo voglio.

**Vuoi implorare la divina misericordia  
per il popolo a te affidato,  
dedicandoti assiduamente alla preghiera,  
come ha comandato il Signore?**

R. Sì, lo voglio.

## **INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO**

Quindi invita tutti a pregare con queste parole o altre simili:

**Invochiamo ora lo Spirito del Signore,  
perché il parroco e i parrocchiani  
formino una sola famiglia,  
riunita nella fede, nella speranza e nella carità.**

Si canta il *Veni Creator* o un altro canto solenne d'invocazione allo Spirito.

## **PREGHIERA DI BENEDIZIONE**

Terminato il canto, il Vescovo o il Vicario dice:

**Preghiamo.**

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Il Vescovo o il Vicario, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

**Sii benedetto, Dio nostro Padre, pastore dei pastori,  
per i grandi doni del tuo amore.  
In Cristo tuo Figlio,  
presente e operante nella santa Chiesa,  
ci hai fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,  
per formare un'unica famiglia,  
riunita nella celebrazione dell'Eucaristia,  
centro e fulcro della vita cristiana.  
Guarda con paterna benevolenza il nuovo parroco,  
a cui affidi un'eletta porzione del tuo gregge;  
fa' che la[le] comunità parrocchiale[i] di **N.**  
cresca[no] e si edifichi[no] in tempio santo del tuo Spirito  
e renda[no] viva testimonianza di carità,  
perché il mondo creda in te  
e in colui che hai mandato,  
il Signore nostro Gesù Cristo.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

R. Amen.

## **RITI ESPLICATIVI**

**Aspergi il popolo di Dio e venera il santo altare:  
guida i discepoli di Cristo Maestro e Signore  
nel cammino della verità e della vita,  
dal fonte battesimale  
alla mensa del sacrificio eucaristico.  
Interceda per te e per tutti san **N.**,  
patrono di questa comunità parrocchiale.**

Il Vescovo o il Vicario porge al nuovo parroco l'aspersorio.

Il nuovo parroco, dopo se stesso, asperge i fedeli passando attraverso la navata della chiesa.

Quindi il Vescovo o il Vicario impone l'incenso nel turibolo. Il nuovo parroco bacia l'altare e lo incensa nel modo consueto.

Dopo l'altare, secondo l'opportunità, incensa l'immagine del santo patrono.

## **CELEBRAZIONE DELLA MESSA SE IL VESCOVO PRESIEDE LA CONCELEBRAZIONE**

Dopo l'incensazione e l'aspersione — o messo l'atto penitenziale — la Messa prosegue con il canto del Gloria a Dio oppure, nelle domeniche del Tempo di Avvento e di Quaresima, del Kyrie eleison.

Il nuovo parroco è il primo concelebante: sta alla destra del Vescovo.

Dopo l'omelia è possibile proporre la professione di fede in forma responsoriale intercalato con una breve formula responsoriale — come ad es. Credo o Credo, Signore, Amen —.

Le invocazioni della **Pregiera dei fedeli** non siano molte, siano sobrie e chiare nella formulazione; siano proposte da vari fedeli, in rappresentanza della comunità; si preghi per il nuovo parroco, per la Chiesa, per il Vescovo, per il mondo, per i sofferenti.

La processione di presentazione dei doni sia bene ordinata: i fedeli porteranno il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia e altre eventuali offerte per i poveri e per la Chiesa. Si escludano oggetti "simbolici" ed estranei alla celebrazione; eventuali doni per il parroco e il Vescovo saranno offerti al termine della liturgia, nella sede ritenuta opportuna. Durante la processione si può eseguire un canto adatto, o suonare il brano d'organo.

Al rito di pace il Vescovo e il parroco scambieranno il saluto con una rappresentanza di parrocchiani.

Dopo l'orazione dopo la Comunione il Vescovo invita il nuovo parroco alla sede presidenziale dicendo queste parole o altre simili:

**Il Signore ti conceda di presiedere  
e servire fedelmente,  
in comunione con il tuo Vescovo,  
questa famiglia parrocchiale,  
annunciando la parola di Dio,  
celebrando i santi misteri  
e testimoniando la carità di Cristo.**

Dopo l'applauso, il Segretario o il Moderatore del Consiglio Pastorale d'Unità Pastorale (per l'ingresso di un parroco unico per tutta l'Unità Pastorale) oppure del segretario del consiglio pastorale parrocchiale o, in loro assenza, di un membro del consiglio per gli affari economici (chiaramente un laico della comunità) ringrazia il Vescovo per le sue premure di padre e pastore della Chiesa e per il dono del nuovo parroco. Rivolge altresì un saluto e un augurio di buona cooperazione e feconda corresponsabilità al nuovo parroco. Può essere conveniente che esprima anche un ringraziamento al parroco precedente, se quiescente, specialmente se presente alla celebrazione.

Quest'ultimo può congedarsi dalla sua comunità con un breve saluto e un affettuoso augurio al suo successore in cui si rendano evidenti i frutti della comunione fin lì ottenuti.

Il nuovo Parroco, che non ha tenuto l'Omelia, è invitato a rivolgere all'assemblea un breve discorso di saluto, invitando alla carità vicendevole e alla collaborazione pastorale.

È bene che tutti questi interventi siano brevi, preparati per iscritto, e concordati previamente con chi ha la responsabilità organizzativa della celebrazione.

## **BENEDIZIONE FINALE**

**Dio nostro Padre,  
che vi ha chiamato a far parte della santa Chiesa,  
vi renda lieti e perseveranti nella fede.**

R. Amen.

**Cristo buon Pastore  
vi renda docili all'ascolto del Vangelo,  
perché il seme della parola  
porti frutti di speranza e di amore.**

R. Amen.

**Lo Spirito di santità  
vi colmi dell'abbondanza dei suoi doni  
e vi conceda grazia, sapienza e salute.**

R. Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,  
discenda su di voi,  
e con voi rimanga sempre.**

R. Amen.

La celebrazione termina con un **canto finale**, a cui fa seguito una piccola festa comunitaria.

## **SE IL NUOVO PARROCO PRESIEDE LA CONCELEBRAZIONE**

Il delegato del Vescovo, dopo il rito di aspersione e incensazione, e dopo l'eventuale saluto del rappresentante della comunità, invita alla sede presidenziale il nuovo parroco, dicendo queste parole o altre simili:

**Il Signore ti conceda di presiedere  
e servire fedelmente,  
in comunione con il tuo Vescovo,  
questa famiglia parrocchiale,  
annunciando la parola di Dio,  
celebrando i santi misteri  
e testimoniando la carità di Cristo.**

Il nuovo parroco presiede la Messa. Il delegato del Vescovo, se concelebra l'Eucaristia, prende il primo posto tra i concelebranti.

Il nuovo parroco introduce la liturgia del giorno invitando tutti a lodare il Signore con il canto del Gloria, se previsto; quindi tutto si svolge, come sopra.

Mentre si canta l'Alleluia, il nuovo parroco accede all'ambone in forma processionale, compie il rito dell'incensazione, proclama il vangelo e tiene una breve omelia.

Dopo l'Omelia, alla luce della Parola appena ascoltata, la comunità fondata nel Signore Risorto, rinnova la professione di fede. La formula della professione di fede, al posto del "Credo", può fatta anche in forma responsoriale come proposta dal rito del battesimo.

**Voi sapete, fratelli carissimi,  
che nel mistero dell'acqua battesimale  
Dio ha voluto comunicarci la sua stessa vita.  
Rinnoviamo la nostra adesione a Lui  
rinunciando al peccato  
e rinnovando tutti insieme la nostra professione di fede,  
come è stata garantita per noi dai nostri genitori e padrini  
nel giorno del nostro battesimo.**

**Rinunciate al peccato,  
per vivere nella libertà dei figli di Dio?**

R. Rinuncio.

**Rinunciate alle seduzioni del male,  
per non lasciarvi dominare dal peccato?**

R. Rinuncio.

**Rinunciate a satana,  
origine e causa di ogni peccato?**

R. Rinuncio.

**Credete in Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra?**

R. Credo.

**Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,  
che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto,  
è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?**

R. Credo.

**Credete nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne e la vita eterna?**

R. Credo.

A questa professione di fede, il celebrante dà il suo assenso dicendo:

**Questa è la nostra fede.  
Questa è la fede della Chiesa.  
E noi ci gloriamo di professarla,  
in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.**

Terminata l'orazione dopo la Comunione il Segretario o il Moderatore del Consiglio Pastorale d'Unità Pastorale (per l'ingresso di un parroco unico per tutta l'Unità Pastorale) oppure del segretario del consiglio pastorale parrocchiale o, in loro assenza, di un membro del consiglio per gli affari economici (chiaramente un laico della comunità) rivolge un saluto e un augurio di buona cooperazione e feconda corresponsabilità al nuovo parroco. Può essere conveniente che esprima anche un ringraziamento al parroco precedente, se quiescente, specialmente se presente alla celebrazione.

Quest'ultimo può congedarsi dalla sua comunità con un breve saluto e un affettuoso augurio al suo successore in cui si rendano evidenti i frutti della comunione fin lì ottenuti.

Il nuovo Parroco, rivolge brevi parole alla comunità.

È bene che tutti questi interventi siano brevi, preparati per iscritto, e concordati previamente con chi ha la responsabilità organizzativa della celebrazione.

Segue la benedizione finale.

## **BENEDIZIONE FINALE**

**Dio nostro Padre,  
che vi ha chiamato a far parte della santa Chiesa,  
vi renda lieti e perseveranti nella fede.**

R. Amen.

**Cristo buon Pastore  
vi renda docili all'ascolto del Vangelo,  
perché il seme della parola  
porti frutti di speranza e di amore.**

R. Amen.

**Lo Spirito di santità  
vi colmi dell'abbondanza dei suoi doni  
e vi conceda grazia, sapienza e salute.**

R. Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,  
discenda su di voi,  
e con voi rimanga sempre.**

R. Amen.

La celebrazione termina con un **canto finale**, a cui fa seguito una piccola festa comunitaria.